



Oggetto: Indicazioni per la Settimana Santa

Carissimi confratelli,
nel preparare le Celebrazioni della Settimana Santa seguiremo le seguenti indicazioni:

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE, 29 marzo:

Su indicazione del Vescovo, ricordo che nel giorno della *Domenica delle Palme: Passione del Signore* «la Chiesa commemora Cristo Signore che entra a Gerusalemme per portare a compimento il suo mistero pasquale» (MR III, p. 118, n.1). Pertanto, durante la Processione verso la chiesa in cui si celebrerà la Passione del Signore è espressamente vietato inscenare l'Ingresso a Gerusalemme con asini o personaggi vestiti da ebrei o da romani, perché non si tratta di una rappresentazione sacra, ma di un'azione liturgica. Lo stesso vale per il rito della lavanda dei piedi del Giovedì santo.

Tutta la *Grande e santa Settimana* «ha per scopo la venerazione della Passione di Cristo dal suo ingresso messianico in Gerusalemme» (OGMR n. 31), ed è caratterizzata dal celebrare ritualmente, momento per momento, gli eventi della passione, morte e risurrezione del Signore. Infatti, i simboli delle palme o i rami di ulivo e la processione stessa richiamano la vittoria di Cristo che entra a Gerusalemme assieme al popolo osannante, e non può in nessun caso essere trasformata in un atto teatrale.

Non è una scena del passato, ma siamo noi oggi che, dopo aver preparato i cuori con la penitenza durante la Quaresima, possiamo essere introdotti nel mistero pasquale di Cristo, resi partecipi del mistero della croce, per aver parte alla risurrezione.

La Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme può essere celebrata con la **prima forma**, ossia la **Processione** (una sola, con *statio* in altro luogo diverso dalla chiesa verso cui si dirigerà la processione), **oppure**, secondo l'opportunità, con la **seconda forma**, ossia l'**Ingresso solenne**.

La struttura rituale prevede:

- **Antifona Osanna;**
- presso il luogo della *statio* (prima forma) o all'ingresso della chiesa (seconda forma): **segno della Croce e saluto, monizione** (cfr. MR III, p. 118, n. 5) e **benedizione dei rami;**
- **proclamazione del Vangelo dell'Ingresso del Signore;**
- **processione verso (o attraverso) la chiesa** con i ministri (p. MR III, p. 123, n. 14). La croce che si porta in processione va ornata sobriamente con rami di palme e di ulivi (e non velata).

Solamente la seconda forma può essere ripetuta in tutte le Messe del giorno (cfr. MR III, p. 123, nn. 12-15). Tutto segue come previsto nel Messale.

GIOVEDÌ SANTO, 02 aprile:

MESSA DEL CRISMA

Come di consueto celebreremo la Messa crismale **in Cattedrale**. Già a partire **dalle ore 09.30 presso la chiesa del Crocifisso** si potranno indossare le vesti liturgiche. Il Messale ci ricorda che «è opportuno che tutti i presbiteri concelebrino questa Messa col Vescovo» (p. MR III, p. 129).

Dopo l'omelia i presbiteri rinnoveranno le promesse sacerdotali rispondendo: *Sì, lo voglio.*

Durante la benedizione del crisma i concelebranti stenderanno la mano destra verso il crisma, senza nulla dire, a partire dalle parole *Ora ti preghiamo, o Padre.*

Qualche rappresentante per parrocchia, durante la *presentazione dei doni*, deporrà ai piedi dell'altare la **colletta della Quaresima di carità**.

CENA DEL SIGNORE

Nella celebrazione della "**Cena del Signore**" è permessa la lavanda dei piedi, anche se sempre facoltativa. Alcune indicazioni da ricordare:

- ci sia sempre una croce accanto all'altare, che non va mai velata (tutte le altre croci facoltativamente possono essere velate);

- il **tabernacolo** deve essere **vuoto**. Si consacrerà pane in quantità sufficiente anche per la celebrazione dell'indomani (MRIII p. 137, n. 5);

- dopo la Liturgia della Parola, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi (deposta eventualmente la casula). Preparare: grembiule, brocca, catino e ciò che serve per asciugare i piedi.

- segue la **Preghiera dei fedeli**. Si omette il Credo. **Culmine della celebrazione è la Liturgia eucaristica**. Si suggerisce PE III o I;

- dopo la Comunione è prevista la processione e *Reposizione del Santissimo Sacramento* per l'adorazione, ma **solo nella chiesa in cui si celebrerà poi la Passione del Signore** (cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali* (PCFP), n. 54). Struttura rituale:

- detta l'orazione dopo la Comunione il sacerdote infonde e benedice l'incenso nel turibolo;

- genuflesso, per tre volte incensa il Santissimo Sacramento;

- indossato il velo omerale, **prende la pisside e la ricopre con l'estremità del velo**;

- si ordina la processione con il Santissimo Sacramento (verso l'altare della Reposizione e non verso altre chiese esterne), mentre si canta il *Pange lingua* o altro canto eucaristico (cfr. MRIII, p. 149, n. 36);

- giunti al luogo della Reposizione, il sacerdote, infuso l'incenso e genuflesso incensa il Santissimo, mentre si canta il *Tantum ergo* o altro canto eucaristico, quindi chiude la porta del tabernacolo (che non può mai essere trasparente, né deve sembrare un sepolcro);

- dopo alcuni istanti di adorazione silenziosa, fatta la genuflessione ci si ritira in sacrestia;

- **Adorazione solenne fino a mezzanotte, senza sostituire questo importante momento con altre pie pratiche.**

VENERDÌ SANTO, 03 marzo:

La celebrazione della **Passione del Signore** inizia in silenzio con la prostrazione. Il sacerdote, omesso il segno di croce e senza dire *preghiamo* dice l'orazione. Le vesti liturgiche di colore rosso come per la Messa (**casula**).

A conclusione della Liturgia della Parola, per la **Preghiera universale**, il diacono, o in sua assenza un ministro laico, pronuncia l'intenzione di preghiera dall'ambone, a cui fa seguito la preghiera silenziosa di tutti. Il presbitero dalla sede con le braccia allargate dice o si canta l'orazione (cfr. MRIII, p. 152, nn. 11-13).

Per l'**Adorazione della Santa Croce** (cfr. MRIII, p. 157, nn. 14-20):

- sia nella **prima forma** (la **Croce** si porta processionalmente **velata fino al presbiterio** e si svela con le modalità descritte nelle rubriche);

- sia nella **seconda forma** (la **Croce** si porta processionalmente **svelata con le tre soste**);

- il sacerdote, eleva la Croce e intona: *Ecco il legno della Croce*. Tutti rispondono: *Venite, adoriamo e si inginocchiano in silenzio, in adorazione*;

- consegnata la Croce a due ministri, «**il sacerdote**, tolta la casula e le scarpe secondo l'opportunità» (MR III, p. 157, n. 18), si avvicina, genuflette e **bacia la Croce. Dopo di lui anche tutti i presenti potranno fare riverenza alla Croce.**

Dopo la Comunione l'orazione sul popolo la celebrazione si scioglie in silenzio.

VEGLIA PASQUALE, 04/05 aprile:

«L'intera celebrazione della Veglia Pasquale deve svolgersi **durante la notte**, così che non inizi prima che scenda la notte, e si concluda prima dell'alba della domenica» (MR III, p. 169, n. 3). «La Messa della Veglia, anche se si celebra prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della domenica di Risurrezione» (MR III, p. 169, n. 4).

La struttura della celebrazione prevede quattro parti:

- Nella **prima parte** della celebrazione, ossia il **Lucernario**, dopo il segno della Croce e il saluto, si benedice il fuoco e si prepara il cero, così come previsto dal Messale (cfr. MR III, pp.169-171). Il *Preconio pasquale* va sempre cantato. Se venisse cantato da un laico, si omettano le parole dell'introduzione: *E voi, fratelli carissimi*, e il saluto: *il Signore sia con voi* (cfr. MR III, p. 172, n. 18);

- Nella **seconda parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia della Parola**, se possibile, si proclamino tutte le Letture;

- Nella **terza parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia battesimale**, «se non ci sono battezzandi e non si benedice il fonte, **omesse le litanie**, subito si procede alla benedizione dell'acqua» lustrale, senza immergere il Cero (cfr. MR III, p. 181, **n. 41** e p. 185, **n. 51**). Con le candele accese **si rinnovano le promesse battesimali**, a cui segue **l'aspersione con l'acqua benedetta e la Preghiera universale**;

- La **quarta parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia Eucaristica**, è il **culmine della Veglia**, non va fatta di fretta, «essendo in modo pieno il sacramento della Pasqua, cioè memoriale del sacrificio della Croce e presenza del Cristo risorto [...] pregustazione della Pasqua eterna» (cfr. PCFP, nn. 90-91, <http://www.diocesidicaltagirone.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/02/18/Feste-Pasquali-preparazione-e-celebrazione.pdf>).

In riferimento all'itinerario dell'Iniziazione cristiana degli adulti, che di norma ha il suo compimento nella celebrazione dei sacramenti durante la Veglia pasquale, ricordo che prima di iniziare il percorso di iniziazione bisogna informare il Vescovo, e l'Ufficio liturgico così da concordarne i tempi e le modalità (cfr. RICA).

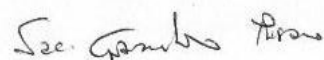
P.S.: L'Ufficio liturgico nazionale ha proposto delle melodie *ad experimentum* per il triduo pasquale che si trovano nel sito dell'ULN:

<https://liturgico.chiesacattolica.it/melodie-per-il-canto-della-passione-di-nostro-signore-gesu-cristo-exsultet-e-altri-testi-del-triduo-pasquale/>

<https://liturgico.chiesacattolica.it/melodie-per-il-triduo-pasquale/>

Rimanendo a disposizione per qualunque chiarimento, porgo cordiali saluti e auguri per una santa Pasqua di Risurrezione del Signore.

Caltagirone, 28 marzo 2026



Sac. Gioacchino Pusano

direttore ULD e incaricato per la musica sacra